THE LINDE GROUP - INDUSTRIAL GASES

di Alessandro Bignami

Energia e ambiente nel futuro dei gas

Le applicazioni nell'industria energetica e nella tutela ambientale rappresentano oggi una delle principali sfide per la divisione gas industriali del Gruppo Linde. Diversi i progetti in corso per Linde Gas Italia nel nostro paese, dove dal 2012 è operativa la nuova strategia di mercato, basata sulla forte specializzazione tecnica della rete commerciale

Conoscere in modo approfondito i processi che implicano l'uso dei gas. Sviluppare le potenzialità dell'idrogeno come vettore energetico. Organizzare una rete commerciale sempre più ramificata e tecnicamente preparata, così da poter parlare la stessa lingua del cliente in ogni settore industriale. Sono queste alcune delle attività strategiche alla base dell'attuale forza del Gruppo Linde, capace di crescere in un contesto economico molto difficile: una tendenza positiva innescata, oltre che dalla politica di acquisizioni e di potenziamento commerciale, anche dall'ottimizzazione dei processi interni, sia gestionali che produttivi.

Il Gruppo tedesco, nato nel 1879, guida oggi il settore dei gas a livello globale. Produce e commercializza dai tradizionali e conosciuti gas, quali ossigeno, azoto, argon, acetilene e miscele, ai gas per la calibrazione della strumentazione di analisi, i gas ultrapuri. Inoltre sviluppa e commercializza processi e impianti per l'applicazione degli stessi nei campi più vari: ricerca scientifica e medicina, saldatura e taglio, metallurgia e chimica, edilizia e produzione di semiconduttori, industria alimentare e per la tutela dell'ambiente, fino agli ospedali e presso il domicilio dei pazienti per le terapie respiratorie. Il Gruppo Linde opera infine anche nel settore dell'ingegneria industriale. Con circa 50.000 dipendenti, è presente in più di 100 nazioni. Le vendite complessive nel mondo nel 2010 hanno raggiunto i 13 miliardi di euro, cifra che, secondo le previsioni, sarà superata nel 2011.
L'80% del business è rappresentato dai gas tecnici, che hanno totalizzato 10,2 miliardi di euro nel 2010.

GRANDANGOLO

THE LINDE GROUP - INDUSTRIAL GASES

Impianto depurazione Solvox con impiego d'ossigeno

Impianto di produzione idrogeno all'interno della raffineria di Milazzo

Linde, divisione Gas, è presente in Italia dal 1991, con due società, Linde Gas Italia attiva nel campo dei gas industriali e Linde Medicale in quello delle forniture ospedaliere e delle terapie domiciliari; opera con i propri centri di produzione e distribuzione gas, oltre che con una fitta rete di punti vendita per garantire un servizio capillare. La forza vendita di Linde possiede il know-how e la competenza per fornire un valido contributo alla clientela per l'ottimizzazione dei processi di produzione, offrendo soluzioni personalizzate. Nei 20 anni di attività in Italia, Linde ha realizzato importanti e significativi investimenti a partire dalla costruzione del primo impianto di frazionamento aria a Trieste, per la fornitura dei gas allo stabilimento siderurgico. Da allora Linde Gas Italia ha continuato a espandersi, soprattutto attraverso acquisizioni strategiche e la creazione di strutture commerciali e produttive.

Le altre più importanti iniziative di investimento di Linde Gas in Italia riguardano la realizzazione di un impianto di produzione idrogeno mediante steam reforming, installato all'interno della raffineria a Milazzo e l'acquisizione della multinazionale svedese AGA, operazione che ha consentito a Linde Gas Italia di integrare nella propria struttura produttiva l'impianto di frazionamento aria a Sala Bolognese. Oggi la Linde Gas in Italia conta circa 350 dipendenti con un fatturato in continua crescita: nel 2011 ha superato i 225 milioni di euro solo nel settore industriale, mentre ha sfiorato i 300 milioni insieme a quello medicale. Lo sguardo di Linde Group è rivolto costantemente al futuro. Lo dimostra l'impegno in R&D, il cui cuore si trova nel polo tecnologico di Monaco di Baviera. In questa sede sono collocati tutti i dipartimenti per le tecnologie innovative in fase di studio e sviluppo. Tra queste, una delle più promettenti è l'impiego dell'idrogeno come vettore energetico, in particolare nell'ambito della mobilità su gomma, che ha visto nascere un centro di eccellenza nel polo di Monaco e la creazione di una specifica business unit. Anche in Italia la società sta puntando con decisione in questo settore. Recentemente, si è aggiudicata la gara per la fornitura dell'impianto di produzione, stoccaggio ed erogazione di idrogeno agli autobus equipaggiati con Fuel-Cell dell'Azienda Trasporti Milanese. Ma sono tante le sfide del futuro che Linde sta affrontando con passione.

Sempre in ambito energetico, il gruppo punta fermamente sull'introduzione dell'ossigeno nei processi di raffinazione. E sempre più intenso è l'impegno nel settore delle fonti rinnovabili, in particolare attraverso la fornitura di gas tecnici e prodotti chimici rari destinati agli impianti di produzione dei pannelli foto-

voltaici con tecnologia a film sottile. “Su questo si è rivelata strategica l’acquisizione di BOC - commenta Marco Zanetti, marketing & development manager di Linde Gas Italia, che abbiamo incontrato presso la sede direzionale di Arluno (Milano) -. L’operazione ha messo a disposizione di Linde una serie di prodotti non facilmente reperibili e molto richiesti per la produzione di pannelli solari, tra cui il silano: un’esclusiva che ci ha consentito di entrare per primi in questo business, guadagnando un netto vantaggio competitivo sulla concorrenza”.

Oltre alle applicazioni nel settore energetico, l’azienda, in funzione anche della sua matrice chimica, opera storicamente in campo ambientale, dove prevede grandi sviluppi. “Energia e ambiente rappresentano le direzioni principali attorno a cui si svilupperà il mercato futuro”, sottolinea Zanetti.

La parola ambiente, in particolare, è per Linde legata tradizionalmente al trattamento delle acque e dei reflui di scarico industriali e civili. La società non offre soltanto tecnologie per la diffusione dell’ossigeno, ma anche soluzioni per l’analisi e il controllo dei fluidi trattati. Cresce la rilevanza, inoltre, di un settore come il trattamento dell’aria, per esempio nell’ambito del controllo e del trattamento dei gas di scarico destinati all’atmosfera o a siti confinati. “Non possiamo gestire interamente noi il problema dell’inquinamento prodotto dal cliente - precisa Zanetti -, ma forniamo un tassello importante in alcuni processi, come nel trattamento delle sostanze volatili. In questo senso, proponiamo impianti avanzati di crio-condensazione, fra cui il nostro brevetto Cirrus, oppure di post-combustione controllata per raffinare i gas di scarico dalle sostanze nocive”.

Un’altra attività ambientale di rilievo per Linde Gas è la bonifica di atmosfere confinate, per esempio l’interno di serbatoi contenenti sostanze tossiche, nocive o a rischio di esplosione. Quello delle applicazioni volte a ridurre l’impatto ambientale delle attività produttive è un business in espansione, sia per il quadro normativo sempre più esigente, sia per l’aumento di sensibilità verso l’argomento. Tuttavia, soprattutto in tempi di crisi, gli ostacoli non mancano. “Oggi domina l’aspetto economico - riflette il marketing manager -. Soprattutto i settori industriali che godono solo di margini risicati accettano difficilmente anche un lieve incremento dei costi di produzione. Da un altro punto di vista, le aziende sono sempre più consapevoli che inquinare e poi depurare costa sempre di più e cercano soluzioni innovative per produrre in modo pulito”.

Temi energetici e ambientali sono quasi sempre intrecciati. Linde li affronta con la tradizione del suo know how e la realizzazione di progetti innovativi. Uno di questi riguarda il cantiere Stogit presso il pozzo del gruppo Eni a Cortemaggiore (Piacenza), situato a una profondità media di 1.300 metri e con una pressione di oltre 160 bar. L’obiettivo è il confinamento dell’anidride carbonica, prodotta soprattutto da impianti di combustione, all’interno di giacimenti sotterranei in disuso, come quelli di gas metano. Il progetto di Linde Gas Italia prevede l’installazione e la gestione di una stazione di stoccaggio e iniezione di CO_2. Per un periodo di tre anni, verranno collocate in profondità 24.000 tonnellate di anidride carbonica allo stato liquido. Nei successivi tre anni saranno effettuati monitoraggi continui che daranno indicazioni sul comportamento della CO_2 in giacimento e della sua interazione con la struttura geologica.

Linde Gas Italia ha gettato le basi per affrontare al meglio le sfide del mercato italiano nel 2012, che molti osservatori prevedono in recessione. A partire dal primo gennaio di quest’anno, infatti, è diventata operativa la nuova organizzazione commerciale, che ridefinisce radicalmente l’approccio ai diversi mercati. Si tratta di uno dei frutti della gestione dell’amministratore delegato Fabrizio Elia, che guida la società italiana dal 2006 e del suo nuovo direttore commerciale Giovanni Pavesi.

“Il rinnovo della struttura commerciale punta ad avvicinarsi in modo più efficace al cliente - dice il marketing manager -, condividendone anzitutto le conoscenze tecniche e specialistiche. Il salto di qualità è stato consentito dal trasferimento di parte della competenza commerciale verso i product specialists e il personale tecnico. Allo stesso tempo i venditori non specialisti sono stati sgravati dalle problematiche tecniche e ora agiscono più liberamente sul territorio”.

Linde Gas Italia non si accontenterà di reggere semplicemente il contraccolpo della crisi. “Più che di replicare i buoni risultati del 2011 - conclude Zanetti -, pensiamo di migliorarli”.

Stazione di rifornimento di idrogeno a Monaco di Baviera

Impianto di rifornimento idrogeno